

Movimento Femminista Proletario Rivoluzionario

Foglio supplemento a Materiali - giugno/luglio 2015 - mfpr.naz@gmail.com - numero speciale

il 20° anniversario del MFPR



Una giornata speciale, il 6 giugno a Palermo, con la partecipazione di tante lavoratrici, precarie, disoccupate, studentesse universitarie.

"1995 - 2015, ben 20 anni di storia di lotta o per meglio dire di doppia lotta, di classe e di genere, contro questo sistema capitalistico che pone come una delle basi principali per la sua esistenza e continuazione la doppia oppressione delle donne..." è stato detto durante la presentazione, dopo un emozionante canto collettivo di Bella Ciao.

20 anni di cui in questo seminario si è riportata l'essenza attraverso innanzitutto la bella e ricca mostra lungo le grandi pareti del salone che testimoniava la lotta portata avanti in tutti gli ambiti: teorico, ideologico politico, pratico, e attraverso i tanti materiali mostrati sul banchetto, le parole d'ordine degli striscioni.

Un percorso originale, una marcia non facile ma entusiasmante, che ha avuto come riferimento sempre la maggioranza delle donne, delle proletarie principali protagoniste dirette e indirette delle battaglie contro la doppia oppressione.

Un cammino che si è ricostruito attraverso le parole, gli interventi delle compagne, illustrato anche da foto e da video, e con diversi momenti:

- il racconto della prima esperienza autorganizzata di lavoratrici, proletarie a Palermo del Collettivo Chiang Ching, seguito anche dall'esposizione ufficiale di un manifesto originale di Chiang Ching risalente al periodo della Grande Rivoluzione Culturale Proletaria, donato alle compagne del Mfpr dai compagni del Comitato di costruzione del partito comunista maoista di Galizia in occasione delle assemblee di donne tenute in Galizia con la nostra presenza.

- la battaglia a 360 gradi delle donne attraverso i fogli prodotti in questi 20 anni dal Mfpr, visualizzati in sintesi anche con delle diapositive: lotta contro i padroni, il governo, lo Stato borghese, i partiti parlamentari, i sindacati istituzionali, la lotta delle lavoratrici, la guerra imperialista, la violenza sessuale, i femminicidi, l'attacco al diritto di aborto... così come le battaglie teoriche/ideologiche contro il femminismo borghese/piccolo borghese o nei confronti di organizzazioni rivoluzionarie che non pongono la centralità del ruolo delle donne.

La raccolta di tutti i fogli del Mfpr, per il 20°, è stata prodotta in un Quaderno intitolato "Una marcia in più...", un vero e proprio patrimonio che ha anche un valore di memoria storica da restituire alle donne.

- Un'altra compagna ha parlato della storica esperienza della scintilla dello SCIOPERO DELLE DONNE contro sfruttamento e oppressione che ha illuminato la doppia lotta delle donne il 25 novembre 2013 nel nostro paese, un evento nuovo ed eccezionale che ha visto migliaia di donne scioperare in Italia di cui si è ripercorso tutto il cammino di costruzione attraverso anche la visione di bei video; mozioni di solidarietà sono state poi lette per le operaie della Fiat di Melfi e per le braccianti pugliesi la cui condizione di lavoro e di vita sono un esempio emblematico dell'inetto classe/genere nello sfruttamento e oppressione del sistema capitalistico e che chiamano alla necessità di un nuovo sciopero delle donne...

- Di chi è figlia l'Mfpr? Da dove nasce, perché nasce? A cosa, a chi si è guardato sul piano storico rivoluzionario non solo nel nostro paese, ma anche nel mondo come esperienza da cui trarre lezioni, come esempio vivo di lotta doppiamente rivoluzionaria? Di questo si è cominciato a parlare (mentre l'approfondimento vi è stato il giorno dopo, 7 giugno), attraverso i grandi ritratti - esposto in sala - delle donne della Comune di Parigi, di Eleonor Marx, Clara Zetkin, Rosa Luxemburg, Chiang Ching, e per l'Italia, Teresa Noce e Carla Capponi.

Gli applausi ad ogni intervento hanno espresso la condivisione delle donne presenti che anche durante il rinfresco e alla fine hanno espresso la gioia di essere presenti, hanno fatto domande alle compagne, hanno rilasciato interviste al microfono aperto, hanno preso materiali... a tutte è stato donato un piccolo fascicolo con la sintesi dei vari opuscoli teorici prodotti dal Mfpr in questi 20 anni.

Proiettando lo sguardo sul mondo si sono salutate a fine seminario le lotte delle donne, dalle operaie del Bangladesh a quelle cinesi... dalle donne palestinesi alle donne Curde, fino alle donne che sono in prima linea in esperienze avanzate di lotta come le guerre popolari, in particolare oggi le indiane, cuore doppiamente rosso, in prima linea nella lotta rivoluzionaria.

Poi è stata letta una mozione a sostegno delle compagne turche di Yeni Kadın e di Atik, colpite con altri compagni da operazioni repressive in Germania e Turchia, e una mozione in difesa delle condizioni di vita delle prigioniere politiche in Italia. Un entusiasmante brindisi finale, ribadendo che TUTTA LA VITA DELLE DONNE DEVE DAVVERO CAMBIARE! attraverso un percorso di lotta rivoluzionaria che porti ad una nuova società socialista con nuovi rapporti sociali, fino a nuovi rapporti uomo-donna, per questo la necessità della "rivoluzione nella rivoluzione" e di organizzarsi per essa, ha concluso la prima parte del seminario con grande allegria tra le note nuovamente di Bella Ciao, cantata in 9 lingue.

Il giorno dopo si è continuato il seminario ripercorrendo più da un punto di vista teorico la concezione del MFPR e iniziando a ragionare sulle campagne che saranno messe in campo a partire dai prossimi mesi.

IMPORTANTI DECISIONI DEL SEMINARIO

Un secondo "Sciopero delle donne"

entro l'anno, possibilmente in autunno, con al centro le operaie delle fabbriche, insieme alle lavoratrici più sfruttate, precarie, dei servizi, delle campagne, le immigrate, ecc., e con le lavoratrici della scuola e altri settori già in lotta. Che la scintilla del novembre 2013 cominci ad incendiare la prateria!

Per preparare questo nuovo "Sciopero delle donne" usciranno nuovi materiali, come la riedizione di S/catenate, per dare una quadro/analisi aggiornato della condizione delle donne proletarie e delle loro lotte.

Un Meeting Internazionale

delle donne comuniste rivoluzionarie, da realizzarsi a dicembre 2015, con la presenza di compagne turche, austriache, Germania, Galizia, Francia, e invito a compagne del Brasile, Canada, India, ecc.

Affinché le organizzazioni delle donne comuniste rivoluzionarie rafforzino i loro legami, l'unità per sviluppare un intervento, orientamento oltre il loro paese, a fronte dello sviluppo/ripresa dei movimenti di lotta delle donne sia nei paesi dipendenti che nei paesi imperialisti.

Oltre questi due importanti appuntamenti, nel seminario si è deciso di **continuare le celebrazioni del 20° anniversario del Mfpr per tutto l'anno 2015**, portando anche in altre città il percorso e i contenuti del seminario del Mfpr. Realizzeremo assemblee, incontri, iniziative sicuramente a Taranto, Milano, Bologna, Napoli, Roma, L'Aquila, e dovunque sia possibile.

In queste celebrazioni presenteremo:

- il nuovo Quaderno-fogli "Una marcia in più...";
- gli atti del seminario di Palermo;
- un nuovo video sul percorso/lotta del Mfpr.

Stiamo inoltre lavorando su nuovi materiali e opuscoli - in particolare un lavoro storico su "Donne a Resistenza". E sta per uscire un **catalogo dei principali opuscoli-dossier prodotti in questi 20 anni**.

LE MOZIONI DELL'ASSEMBLEA

ALLE "FORTUNATE" OPERAIE DI MELFI

Il vostro racconto/denuncia viva di quanto succede alla Sata di Melfi ha fortemente emozionato le tante lavoratrici, operaie, disoccupate, ragazze presenti al seminario, suscitando sentimenti di rabbia, di solidarietà e di ancora più determinazione della necessità della lotta delle donne, soprattutto delle lavoratrici.

Ma nello stesso tempo, dalle vostre forti parole, abbiamo visto che proprio le operaie possono essere il "tallone d'Achille" di Marchionne. Questo padrone che violenta le vostre vite per i suoi profitti, che non attacca solo le condizioni di lavoro, ma i vostri corpi, le vostre famiglie, i vostri affetti, i vostri sogni, questo padrone che appare forte, imbattibile, è però anche "un gigante dai piedi di argilla", che può "crollare" se gli operai si ribellano e lottano. E in questo voi operaie che subite doppi attacchi, come lavoratrici e come donne, potete essere la parte più determinata, più combattiva.

Noi in questi anni siamo venute a Melfi. Abbiamo fatto una *inchiesta* parlando direttamente con voi operaie davanti ai cancelli della Sata; essa già mostrava che gli effetti del sistema Marchionne per le donne sono doppiamente pesanti e generali, con danni sia fisici che psichici, sia dentro che portati fuori la fabbrica; una importante inchiesta perché volevamo e vogliamo che siano le operaie a parlare e ad imporre il punto di vista delle donne; l'abbiamo fatta conoscere a livello nazionale con opuscoli, materiali.

Nell'8 marzo del 2011 siamo state ugualmente alla Sata, per dire a padroni e a governo: "PROVATE VOI A STARE ALLA CATENA...".

Nel novembre 2013 abbiamo lanciato e realizzato lo "sciopero delle donne". Un sciopero nuovo, storico in Italia, che ha visto una grande partecipazione, circa 20 mila lavoratrici, dalle fabbriche, ai servizi, alle scuole, ecc. con una piattaforma che ha intrecciato ragioni e bi/sogni di classe e di genere; questo sciopero delle donne è stato anche una novità, una rottura di concezioni sbagliate, maschiliste - presenti anche nel movimento sindacale e tra i nostri compagni operai.

Voi nel vostro racconto/denuncia dite: ... *Quando si avvicina la pausa c'è il conto alla rovescia dei minuti... e ci chiediamo cosa riusciamo a fare: andiamo al bagno, fumiamo o mangiamo qualcosa?... I primi dieci giorni consecutivi di lavoro sono stati devastanti, avevamo i polsi, i polpastrelli e e tutti i muscoli indolenziti. I due giorni di riposo li avremmo dedicati alle faccende di casa, in teoria, ma la stanchezza era tanta e non siamo riuscite a fare tutto... e qualche capo, sempre pi spiritoso, ha suggerito di mettere "un aiuto in casa. Magari che si occupi anche dei nostri affetti? No grazie!*

Seguire i bambini e aiutarli nei compiti un'altra impresa: durante il turno di pomeriggio non riusciamo quasi a vederli, mentre con i turni di mattina e notte cerchiamo di recuperare e di dare il massimo. A volte tentiamo di colmare l'assenza facendo loro dei regali, oppure siamo eccessivamente tolleranti, altre volte invece ci si arrabbia per poco o niente a causa del nervosismo e della stanchezza. Sono molti i casi di coniugi che si sono separati e lavorano in squadre diverse per far sì che uno dei due sia a casa in assenza dell'altro, ma con la nuova turnazione ci ritroviamo a fare anche due turni diversi nella stessa settimana...

Cosa c'è di pi chiaro! Le donne sono colpite, non solo in alcuni aspetti della loro vita, ma a 360° gradi! Abbiamo non una ma mille catene da spezzare, alla Fca come in tutti i posti di lavoro, contro chi ci nega diritti, salute, la stessa vita.

L'ASSEMBLEA HA DECISO DI LANCIARE UN NUOVO, SECONDO SCIOPERO DELLE DONNE, in cui la condizione di voi operaie di Melfi, la vostra forte denuncia sia un riferimento e un esempio della necessità che le donne operaie siano in prima fila contro i padroni e il governo fascisti e maschilisti.

In preparazione di questo sciopero, l'assemblea ha deciso di organizzare una delegazione alla Sata di Melfi per costruire insieme a voi una nuova piattaforma per lo sciopero delle donne. Un forte saluto!

LE MOZIONI DELL'ASSEMBLEA

PER LIBERTA' DELLE COMPAGNE TURCHE



L'assemblea del 20° anniversario del Mfpr ha approvato con un forte applauso, l'appello che segue, aggiungendo la solidarietà e la denuncia dei successivi arresti in Turchia di compagni del DHF (Federazione dei diritti democratici) e inviando un forte rosso saluto alle compagne martiri della guerra popolare In India, con in prima linea le donne.

Il Movimento femminista proletario rivoluzionario denuncia con forza l'arresto delle compagne dell'Associazione "Donna Nuova" e di Atik e si mobilita per la

loro immediata liberazione.

Il 7 e 8 febbraio una nostra delegazione ha incontrato queste compagne, in occasione del 13° congresso dell'organizzazione di lavoratrici turche e curde in Germania "Yeni Kadın". Con loro abbiamo condiviso esperienze e la necessità di unire le forze per allargare e consolidare la battaglia delle donne, con al centro la condizione delle donne proletarie, delle lavoratrici.

Con questo spirito di unità esprimiamo la massima solidarietà alle compagne di Donna Nuova e ai compagni di Atik, e invitiamo tutte le donne, le lavoratrici, le ragazze ribelli a esprimere una ferma condanna di questo attacco repressivo

In particolare ci rivolgiamo alle donne che in questi mesi si sono mobilitate al fianco delle combattenti curde, perchè si mobilitino oggi contro lo stesso nemico che imprigiona le militanti turche in Europa: gli Stati imperialisti europei e lo Stato turco!

E' una battaglia importante perchè questo attacco repressivo è un attacco a tutte le donne che lottano, combattono contro questo sistema imperialista, barbaro e oppressivo, e vuole colpire in particolare un settore importante in prima fila in questa battaglia, dalle piazze della Turchia, a Kobane, alle cittadelle europee.

Queste donne per il regime turco e gli Stati imperialisti sono "pericolose" perchè indicano a tutte le donne la strada rivoluzionaria per la liberazione.

PER LA DIFESA DELLE CONDIZIONI DI VITA E LA LIBERAZIONE DELLE PRIGIONIERE POLITICHE

L'assemblea del seminario del 6 giugno 2015 di celebrazione del 20° anniversario del MFPR, ha affermato che la lunga e complessa storia delle donne rivoluzionarie combattenti degli anni '70 è interna e legata a filo rosso al percorso di lotta difficile ma entusiasmante delle donne, e quindi è parte della battaglia del Mfpr per rovesciare questo sistema sociale borghese, che riserva alle donne doppio sfruttamento e doppia oppressione;



ha ricordato con commozione e rabbia in particolare Mara Cagol, la prima compagna combattente, di cui il giorno prima il 5 giugno ricorreva il 40° anniversario della sua vile uccisione da parte dello Stato;

ha affermato che queste nostre compagne, al di là di impostazioni, scelte, concezioni, strategie diverse e alla fine perdenti perchè non basate sulla mobilitazione delle masse nella guerra di popolo contro questo sistema capitalista, hanno avuto il merito di riaffermare, dopo gli anni della Resistenza, contro una visione delle donne "pacifiche e non violente", la necessità della lotta rivoluzionaria in cui le donne siano in prima fila, per mettere fine all'unica vera violenza, quella reazionaria dello Stato borghese, fascista e maschilista.

L'assemblea nello stesso tempo ha affermato forte che non vogliamo solo ricordare queste donne combattenti da morte, ma batterci per la difesa di coloro che sono vive e fortemente repressi dallo Stato.

In questo, l'assemblea ha espresso la sua solidarietà e il suo impegno per la difesa delle condizioni di vita e la liberazione della prigioniera politica Nadia Lioce, unica donna attualmente rinchiusa nelle carceri e sottoposta nel carcere de L'Aquila ad un duro regime di 41 bis, in una condizione d'isolamento totale e permanente, condannata al silenzio in una cella due metri per due, posta alla fine di un lungo tunnel sotterraneo che si affaccia sul nulla, a cui è concessa solo un'ora d'aria spesso da sola in una vasca di cemento grande tre metri per tre dove il sole non si vede mai, e a cui viene negato il diritto di leggere, se non quello deciso dal carcere. L'accanimento dello Stato contro Nadia Lioce non può e non deve passare sotto silenzio, perchè, al di là del giudizio sulle scelte di lotta, politiche da lei fatte e portate avanti, questo accanimento repressivo è per cercare di ammazzare la sua volontà di non cedere, la sua coerenza nella battaglia contro questo Stato.

Uno Stato che usa due pesi e due misure, che mentre si accanisce contro i prigionieri politici, riservando loro una "Tortura bianca, scarcerata, come successo a fine maggio, un grosso esponente di mafia perchè "incompatibile con qualunque tipo di luogo detentivo. Lo Stato borghese vuole le donne subordinate e oppresse e, se si ribellano e lottano, le vuole pentite o dissociate. Chi non ci sta viene doppiamente repressa.

Per questo, noi donne, compagne che lottiamo per spezzare le doppie catene di questo sistema vogliamo far sentire da questo seminario la nostra solidarietà per Nadia Lioce e mobilitarci per porre fine alla sua attuale detenzione.



per informazioni, contatti, richieste di materiali:
Taranto: mfpr.naz@gmail.com - Palermo: mfprpa@gmail.com
Milano: mfprmi@gmail.com - L'Aquila: sommosprol@gmail.com
Visita il blog <http://femminismorivoluzionario.blogspot.com/>

IL QUADERNO DEL 20°



Nell'odierna società imperialista le donne, sia nel campo delle lotte sia nell'impegno personale e delle idee hanno una "marcia in più", mostrano ogni giorno che sono sempre di più una forza poderosa per la rivoluzione

"Hablan las acciones"

Parlano le azioni, condotte dal Movimento femminista proletario rivoluzionario in questi 20 anni.

I fogli, raccolti in questo "Quaderno", usciti dal 1995 al 2015, testimoniano il lungo, complesso e ricco lavoro che l'Mfpr ha portato e porta avanti a 360° sull'insieme della condizione delle donne, a livello nazionale e anche internazionale.

Questi fogli non sono pertanto solo carta, ma ognuno, ogni articolo parla delle lotte, delle iniziative, delle mobilitazioni; e attraverso le azioni, i

fatti, parlano della linea, della ideologia, della teoria del Mfpr. Per questo, nel 20° anniversario abbiamo voluto restituirli tutti insieme alle donne che lottano, alle compagne, alle rivoluzionarie, alle comuniste.

Questi fogli parlano delle donne, della loro condizione di oppressione in ogni ambito della vita; parlano soprattutto delle donne proletarie, della maggioranza delle donne che subiscono doppio sfruttamento e doppia oppressione di classe e di genere e che non hanno una ma mille catene da spezzare, dalle catene fatte di continue discriminazioni pratiche, ma anche ideologiche, culturali; alle catene "dorate" di falsa e ipocrita emancipazione borghese; alle nere e mortifere catene sessuali, e alla permanente sistemica oppressione maschilista, patriarcale in ogni ambito, fino alla violenza sessuale.

Ma soprattutto parlano della ribellione delle donne, della forza, della rottura dei ruoli imposti da questa società borghese, comprese le rotture delle relazioni uomo-donna, familiari; parlano della trasformazione delle donne quando lottano insieme, della trasformazione che portano/impongono anche all'esterno, nelle relazioni di classe e nei rapporti di genere.

Questi fogli parlano del percorso storico, difficile ma entusiasmante delle donne perchè "tutta la vita deve cambiare", per la rivoluzione proletaria e socialista in cui le donne siano una forza poderosa per una rivoluzione nella rivoluzione che trasformi la terra e il cielo. E in questo, i fogli parlano anche della battaglia delle donne per non delegare ma essere protagoniste centrali e determinanti della costruzione di un partito comunista di tipo nuovo, che faccia tesoro delle lezioni positive ma anche negative degli altri partiti e organizzazioni comuniste rivoluzionarie sia storiche che attuali.

I fogli parlano di un percorso interno alla storia gloriosa delle donne, le più numerose, le più rivoluzionarie, le più combattenti sia nella lotta nei paesi oppressi dall'imperialismo che nelle cittadelle imperialiste - dalla Comune di Parigi alla rivoluzione d'Ottobre, dalla rivoluzione popolare cinese e la Grande rivoluzione culturale proletaria alla Resistenza antifascista in Italia, ai nostri anni '70, fino al ruolo nuovo e in prima fila oggi nelle guerre popolari, dall'India, alla Turchia/Kurdistan...

Questi fogli mostrano, con l'azione e le parole, l'arma nuova, originale del femminismo proletario rivoluzionario, e nel loro insieme dicono più di tante spiegazioni il perchè del nome che ci siamo date, cosa significa ogni parola: movimento, femminista, proletario, rivoluzionario.

Questi fogli mostrano la concezione e l'analisi strategica del mfpr: le donne sono le masse. Proprio perchè la condizione delle donne racchiude tutti e ogni aspetto della condizione di vita, di lavoro, della condizione umana, sessuale dei vari settori delle masse, l'insieme della condizione di sfruttamento e di oppressione, parlare delle donne è parlare delle masse. Per questo le donne, soprattutto proletarie, portano oggettivamente e quando lottano anche soggettivamente, una critica generale al sistema del capitale, in tutti i suoi aspetti, un'esigenza di trasformazione radicale.

Questo carattere di massa delle donne è la base della "marcia in più" che hanno le donne rivoluzionarie, "marcia in più" che nelle lotte, nell'organizzazione emerge forte e chiara in ogni aspetto: sia pratico, sia ideologico, sia politico.

Questi fogli sono cominciati ad uscire in una grande manifestazione nazionale delle donne in difesa del diritto d'aborto per il diritto all'autodeterminazione, e sono nati con il simbolo di Chiang Ching, che durante la Rivoluzione culturale proletaria affermò con forza, lottando duramente contro il peso della tradizione patriarcale, cosa significa: scatenare la furia delle donne come forza poderosa della rivoluzione e della costruzione di una nuova società, e dimostrando che è possibile. Chiang Ching è testimonianza del chiaro riferimento rivoluzionario interno al movimento comunista marxista leninista maoista che ha assunto fin dall'inizio l'Mfpr.

Questi fogli terminano in questo Quaderno con lo storico sciopero delle donne che intreccia lotta di classe elotta di genere e con le mobilitazioni internazionaliste del Mfpr; a segnalare i due terreni più importanti, più strategici, su cui sarà concentrato il lavoro del Mfpr anche in futuro.

Alcuni di questi fogli, soprattutto i primi, sono stampati in maniera grezza, così com'erano all'epoca. Su questo ci scusiamo per una certa difficoltà di lettura, ma anche con la forma stanno a testimoniare il loro carattere di fogli militanti, usciti nel fuoco delle lotte e del lavoro quotidiano delle compagne del Mfpr.